

Museo Virtuale del Disco e dello Spettacolo

Radio Il Discobolo

Giorgio Consolini



Due sono state le voci-guida della canzone italiana tra la fine della guerra e quella degli anni Sessanta, ed è cosa risaputa: Luciano Tajoli e Claudio Villa. Loro hanno condizionato l'ulteriore e definitivo sviluppo di un genere di canto che, nato con Carlo Buti, concluderà grosso modo con loro il proprio ciclo vitale. Tra queste due colonne solo un piccolo gruppo di nomi merita di essere ricordato come quello dei veri antagonisti, di coloro che contrastarono lo strapotere dei due colossi, sulle masse degli ascoltatori radiofonici e discografici a colpi di canzoni e di quantitativi di dischi venduti.

Il primo proprio in ordine di popolarità e bravura è Giorgio Consolini, che iniziò giovanissimo ad esibirsi in balere e altri locali da ballo della sua Bologna, finché non gli fu consigliato di tentare la fortuna con un'audizione alla RAI in occasione di uno dei concorsi, che in quell'epoca erano molto frequenti.

Consolini vi partecipò, vincendo, e alla Radio impiegò pochissimo tempo ad affermarsi a livello nazionale, cantando accompagnato dall'orchestra di Armando Fragna dagli studi di Roma, e nella quale sostituiva Claudio Villa che se n'era andato per dissapori col maestro. C'è da dire che le canzoni preferite da Consolini sono sempre state le stesse amate anche dal cantante romano (vedi il caso di Rosso di sera). Tuttavia, basta ascoltarle nelle due interpretazioni, per rendersi conto che sono profondamente diverse nel modo di cantarle, con il pregio di una maggiore intimità e di uno spessore sonoro di grande gradevolezza da parte dell'emiliano.

Giorgio Consolini cominciò ad incidere dischi per la CGD subito dopo la guerra, tra il 1946 ed il 1947, quando l'etichetta di Teddy Reno cercava di decollare tra mille difficoltà, ma anche tra tanto entusiasmo. Dopo pochissimi anni fu messo sotto contratto dalla Parlophon e con questa etichetta rimase sino alla conclusione della parte più importante della sua carriera. Fortunate furono pure le sue apparizioni sul palcoscenico del Festival di Sanremo dove riuscì a lanciare molte delle sue canzoni più famose, come Usignolo e Tutte le mamme.

Consolini si è spento dopo avere superato brillantemente i novant'anni alla fine di ottobre del 2012.

(Massimo Baldino)